La Francia punta sul turismo per superare la crisi

Obiettivo: **rilanciare l'economia accogliendo 100 milioni di turisti. Ecco la priorità della Francia**, come ha detto il ministro degli Esteri, **Laurent Fabius**, presentando le conclusioni di cinque mesi di lavoro delle Assise del Turismo: "Il nostro prossimo obiettivo deve essere 100 milioni di turisti stranieri in Francia. Prima destinazione mondiale con 83 milioni di visitatori stranieri, la Francia è però solo al terzo posto per i guadagni, dietro a Usa e Spagna. Fondamentale per dare nuova spinta a crescita e occupazione, il turismo vale il 7,3% del Pil transalpino e ha rappresentato nel 2012 due milioni di posti di lavoro. Nel 2030, sono previsti nel mondo circa 2 miliardi di turisti contro il miliardo di oggi. Per la Francia, attirare anche solo il 5% di loro significherebbe creare 500.000 posti di lavoro. Fabius ha quindi annunciato diverse misure e ha anticipato un **'Piano Turismo 2020'**. La manovra più contestata è l'estensione dell'apertura domenicale dei negozi nelle zone più turistiche di Parigi. "Il turista che trova le porte chiuse la domenica o alle 19 non aspetta la settimana seguente", ha detto il ministro, suscitando l'ira dei sindacati. Ma la Francia intende anche migliorare le infrastrutture e l'accoglienza in aeroporti e stazioni. A Parigi, si prevede il lancio di un "forfait taxi" per il tragitto tra la capitale e l'aeroporto di Roissy Charles-de-Gaulle, ma anche di una corsia preferenziale su quella stessa tratta per bus e taxi. Nel piano, rientra anche il progetto dello **'Charles de Gaulle Express', il nuovo treno che collegherà lo scalo aeroportuale con il centro di Parigi**. Mentre la Gare du Nord, in cui giungono, tra l'altro, i treni da Londra, Amsterdam, Bruxelles e Colonia, verrà completamente rinnovata. Tra le altre priorità, alleggerire la politica dei visti, investire sul web - con l'ampliamento della rete wi-fi e delle applicazioni smartphone dedicate ai turisti - e migliorare il senso dell'ospitalità.